



acrobatiche poetiche

scritture contemporanee per la scena

**STAGIONE TEATRALE
2026**

Programma

IL TEMPORALE FORTE

25 settembre	ore 21 Ex Mensa Scolastica
26 settembre	ore 21 Sala SOMS
29 settembre	ore 21 Teatro Monteverdi
30 settembre	ore 21 Teatro Gonzaga
01 ottobre	ore 17 Teatro Comunale

ÀRPÀD

06 ottobre	ore 21 Teatro Monteverdi
07 ottobre	ore 21 Teatro Gonzaga
08 ottobre	ore 21 Teatro Comunale

MI CHIAMAVANO TINA

13 ottobre	ore 21 Teatro Monteverdi
14 ottobre	ore 21 Teatro Gonzaga
15 ottobre	ore 21 Teatro Comunale

LA SOCIETÀ DEI RIBELLI

16 ottobre	ore 21 Ex Mensa Scolastica
17 ottobre	ore 21 Sala SOMS
27 ottobre	ore 21 Teatro Filo
28 ottobre	ore 21 Teatro Gonzaga
29 ottobre	ore 21 Teatro Comunale

INEVITABILE TEMPESTA

20 ottobre	ore 21 Teatro Filo
21 ottobre	ore 21 Teatro Gonzaga
22 ottobre	ore 21 Teatro Comunale

NUOVO ORIZZONTE

03 novembre	ore 21 Teatro Monteverdi
04 novembre	ore 21 Teatro Gonzaga
05 novembre	ore 21 Teatro Comunale
06 novembre	ore 21 Ex Mensa Scolastica
07 novembre	ore 21 Sala SOMS

IL PEDAGOGO DELL'INFAME

10 novembre	ore 21 Teatro Filo
11 novembre	ore 21 Teatro Gonzaga
13 novembre	ore 21 Teatro Comunale

SANDRO

17 novembre	ore 21 Teatro Filo
18 novembre	ore 21 Teatro Gonzaga
19 novembre	ore 21 Teatro Comunale
20 novembre	ore 21 Ex Mensa Scolastica
21 novembre	ore 21 Sala SOMS

LA PAPESSA

24 novembre	ore 21 Teatro Monteverdi
25 novembre	ore 21 Teatro Gonzaga
26 novembre	ore 21 Teatro Comunale

SOTTO QUESTO CROLLO

1 dicembre	ore 21 Teatro Filo
2 dicembre	ore 21 Teatro Gonzaga
3 dicembre	ore 21 Teatro Comunale
4 dicembre	ore 21 Ex Mensa Scolastica
5 dicembre	ore 21 Sala SOMS

ACROBATICHE POETICHE 2026 - VII STAGIONE

La resistenza dell'utopia

Settima edizione di Acrobatiche Poetiche. In mezzo a mille difficoltà di ordine economico, in mezzo ad un vento che scompiglia le idee di pace, solidarietà, partecipazione, condivisione, che richiama alla ricerca delle idee che stanno alle fondamenta di una civiltà ed una cultura collettiva, il Teatro cerca di proporsi come strumento di ricerca delle origini del pensiero, delle basi di quel concetto di agorà che è alla base del concetto di democrazia in occidente.

Una stagione, quindi, che richiama alla Resistenza del pensiero, al ritrovare dei punti fermi.

Spettacoli provenienti da varie parti d'Italia, scelti all'interno di contenitori e vetrine importanti come i Fringe di Milano e Catania o il Festival Inventaria di Roma o, semplicemente, visti e apprezzati per qualità di proposta e di contenuti, per finezza di espressione artistica.

Titoli e drammaturgie che raccontano visioni diverse, ma convergenti, di una società come potrebbe essere: l'utopia di una rivoluzione senza violenza della Comune di Parigi, soffocata poi nel sangue, con *La Società dei Ribelli*; le aspirazioni delle rivoluzioni tentate o fallite del Novecento attraverso gli occhi della gente comune, ne *Il Temporale Forte*, o i suoi esiti tragici in

Árpád, la progettualità concreta di chi ha costruito il Paese in cui viviamo, come in *Sandro* (Pertini), l'etica – o la mancanza di etica – della politica, ne *Il Pedagogo dell'Infame*; la visione tragica di ciò che può essere un mondo privo di aspirazione ideale in *Sotto questo crollo*.

A rendere compiuta la visione generale di una società auspicata, la potenza rivoluzionaria delle donne in *Mi chiamavano Tina*, artista rivoluzionaria a tutto tondo, *Nuovo Orizzonte*, racconto di autodeterminazione e sfida a schemi precostituiti, *La Papessa*, figura scardinante di un potere radicale quale quello della Chiesa delle origini, *Inevitabile Tempesta*, dove una donna si perde per ritrovarsi infine.

Ora c'è tutto, o quasi. Attori, attrici, drammaturgie, regie: il teatro si fa vita e pensiero e cerca il suo naturale interlocutore, il pubblico, senza il quale tutto ciò non avrebbe senso.

Alceste Ferrari

*Urge
che il Teatro ritorni ad essere
qualcosa di vivo, di forte,
che turbi i cuori inerti:
una doccia,
al servizio dell'igiene morale;
una doccia,
un esercizio di combattimento*

José Ortega y Gasset



IL TEMPORALE FORTE

di Alice Bignone

con Alice Bignone e Ermanno Rovella

regia Ermanno Rovella

compagnia Salz – Milano / Retablo – Catania

Il Temporale Forte attraversa la storia di una famiglia di contadini alle prese con un cambiamento storico che si muove intorno a loro e nonostante loro e racconta il tentativo di non esserne travolti: Tiglio, il padre, appartiene a un mondo in cui l'umile deve tenere la testa china; Gidio, il figlio grande, è volontario in Russia, di lui arrivano le cartoline. Renzo ed Enrico, i gemelli, hanno il sangue caldo dei vent'anni e visioni diverse: uno sente il dovere di non mettere in pericolo la famiglia ma salirà al monte dopo l'assassinio del suo amico, l'altro è infervorato dai racconti dei ribelli ma alla partenza del fratello si unisce ai repubblicani per garantire uno stipendio. Sole, unica sorella, lava la camicia del partigiano e quella del repubblicano con lo stesso sapone mentre vede la casa svuotarsi.

La lingua è un italiano imbastardito dai dialetti del centro e del nord, in una costruzione linguistica profondamente ricca di immagini tipica del dialetto e del racconto di chi altro che il dialetto non possiede, scoprendolo, vista la sua oralità, ideale per la narrazione.

25 settembre - Ex Mensa Scolastica, Spino d'Adda

26 settembre - Sala SOMS, Torre de' Picenardi

29 settembre - Teatro Monteverdi, Cremona

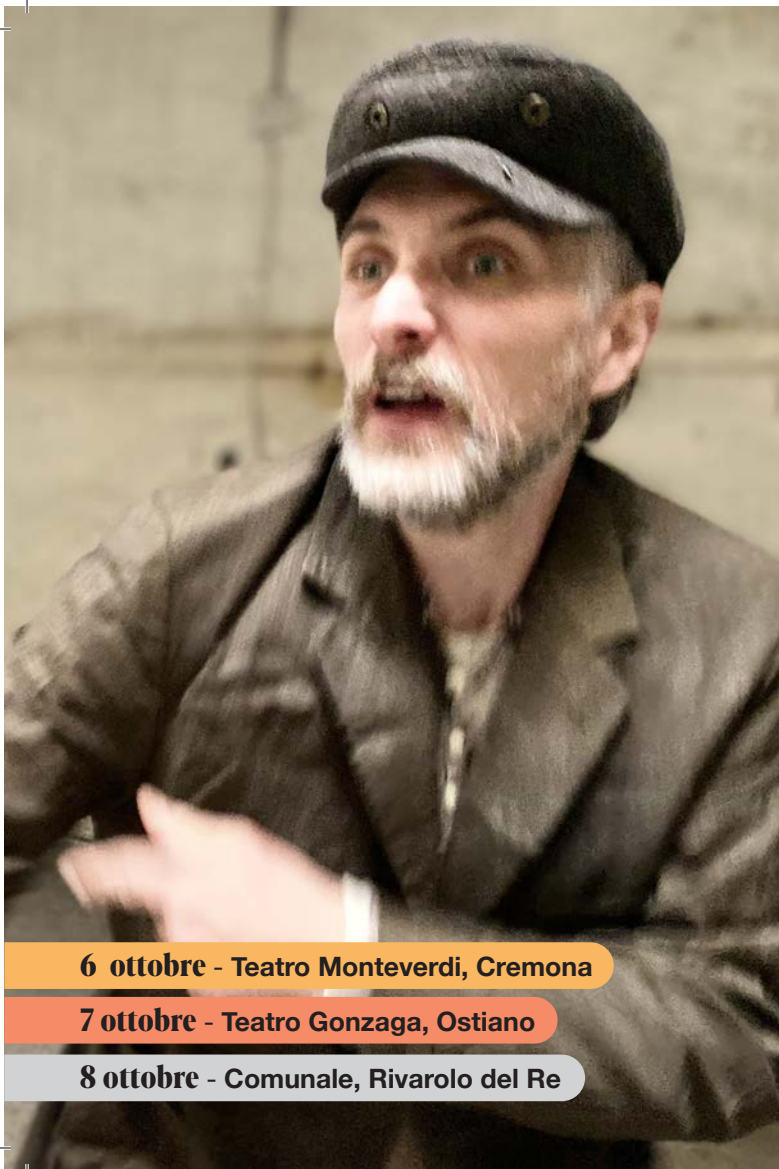
30 settembre - Teatro Gonzaga, Ostiano

1 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re



Voto del Pubblico – Acrobatiche Poetiche 2025
al miglior spettacolo con *Filio dello spedale*





ÀRPÀD

di Fabio Rocco Oliva
con Alessio e Andrea Vellotti
regia Andrea Vellotti
compagnia PignetOff Teatro - Roma
musiche originali Alessio Vellotti

Due fratelli, un attore e un musicista, e pochi elementi. Un dialogo costante tra le diverse componenti. La musica interagisce costantemente con la scena. In scena Árpád parla con Ferenc Hirzer, compagno di squadra e di vita; scrive al padre; ascolta il figlio; si confida con la moglie; urla e sputa contro le SS e i forni crematori. Da contraltare, la Storia, quella con la “S” maiuscola: talmente presente da mettere in ombra il protagonista. Quella che sposta la direzione e porta la vita verso una rotta maledetta, un binario morto dal quale non è possibile tornare indietro. Árpád Weisz è stato uno dei più grandi allenatori della storia del calcio, tra i padri del calcio moderno, un precursore, un innovatore. Una figura di spicco della tradizione calcistica magiara, il primo allenatore in Italia a vincere uno scudetto con due squadre diverse (Inter e Bologna), ha vinto la Coppa delle Esposizioni, ha scoperto Meazza. È morto ad Auschwitz, sua moglie e i suoi figli sono stati sterminati a Birkenau. Completamente dimenticato e cancellato. È scappato troppo tardi, convinto che il calcio lo avrebbe salvato.

6 ottobre - Teatro Monteverdi, Cremona

7 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano

8 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re



**Menzione Speciale RTB Cremona
al Catania Off Fringe Fest 2025**





MI CHIAMAVANO TINA

di e con **Manuela Fischietti**
regia **Maura Pettoruso**
compagnia **Rifiuti Speciali - Trento**

Una storia di sogni, di amori, di rivoluzione e di scelte. Un omaggio ad una grande artista e rivoluzionaria che ha attraversato la vita senza tradire il suo istinto di combattente messo al servizio della libertà. Ma anche un omaggio agli incontri che avvengono in controtempo, alle vite che si sfiorano eppure, insieme, si definiscono.

Quella di Tina Modotti è una vita straordinaria e al contempo enigmatica. Attrice a Hollywood, fotografa di fama internazionale, militante comunista, rivoluzionaria, combattente nella Guerra civile spagnola.

Indagare la sua vita significa trovarsi di fronte a domande inevitabili: chi era davvero Tina Modotti? Da quale punto di vista narrare la sua storia? Perché ad un certo punto della sua vita abbandona la fotografia e di lei si perdono quasi completamente le tracce?

Un'attrice in scena ripercorre insieme al pubblico la vita della grande fotografa friulana decidendo di indagare la parte di Modotti meno conosciuta e forse più scomoda: quella della rivoluzionaria antifascista.

Un'indagine drammaturgica, oltre che storica.



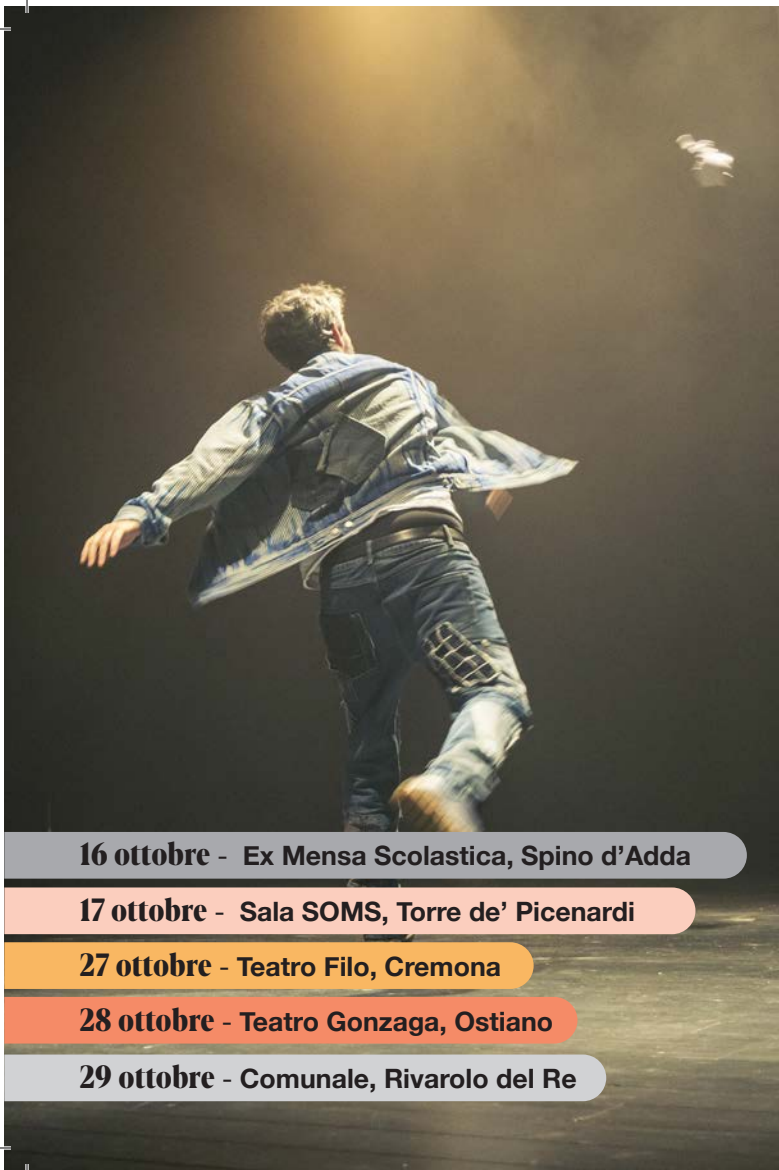
**Menzione speciale RTB Cremona
al Milano Off Fringe Fest 2025**



13 ottobre - Teatro Monteverdi, Cremona

14 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano

15 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re



LA SOCIETÀ DEI RIBELLI

drammaturgia e regia Maura Pettorruso
con Andrea Bonfanti e Stefano Pietro Detassis
produzione PequodCompagnia e TeatroE ETS - Trento

Un palcoscenico vuoto. Protagonista assoluta è la città: la Parigi di oggi a cui si sovrappone quella del 1871. La Comune è la storia di una massa di persone. Due attori prestano voce e corpo alla narrazione per dare vita alla moltitudine degli esseri umani: ribelli, antagonisti, soldati, cittadini e cittadine che man mano hanno scelto da che parte stare. Si muovono in cunicoli di luce, come ad entrare ed uscire da quella città che è al contempo possibilità di vittoria e gabbia sanguinaria. Le parole usate sono quelle ritrovate nei saggi, negli articoli, nelle ricerche: parole alte, spesse, a volte difficili, in cui possiamo perderci per poi ritrovarci quando lo spettacolo si apre direttamente al pubblico con le sue domande: Chi vota per non combattere? Per NON armarsi?

“Ed ecco la speranza, il grido che risuona: Andiamo, andiamo dunque, che ogni mano prenda una fiaccola e che tutti marcino nella luce. Alzatevi tutti, grandi cacciatori di stelle, coraggiosi nocchieri, fuori le vele, voi che sapete morire. Andiamo, alzatevi tutti, gli eroi delle leggende e dei tempi che vogliono sorgere. Che vogliono sorgere.”

16 ottobre - Ex Mensa Scolastica, Spino d'Adda

17 ottobre - Sala SOMS, Torre de' Picenardi

27 ottobre - Teatro Filo, Cremona

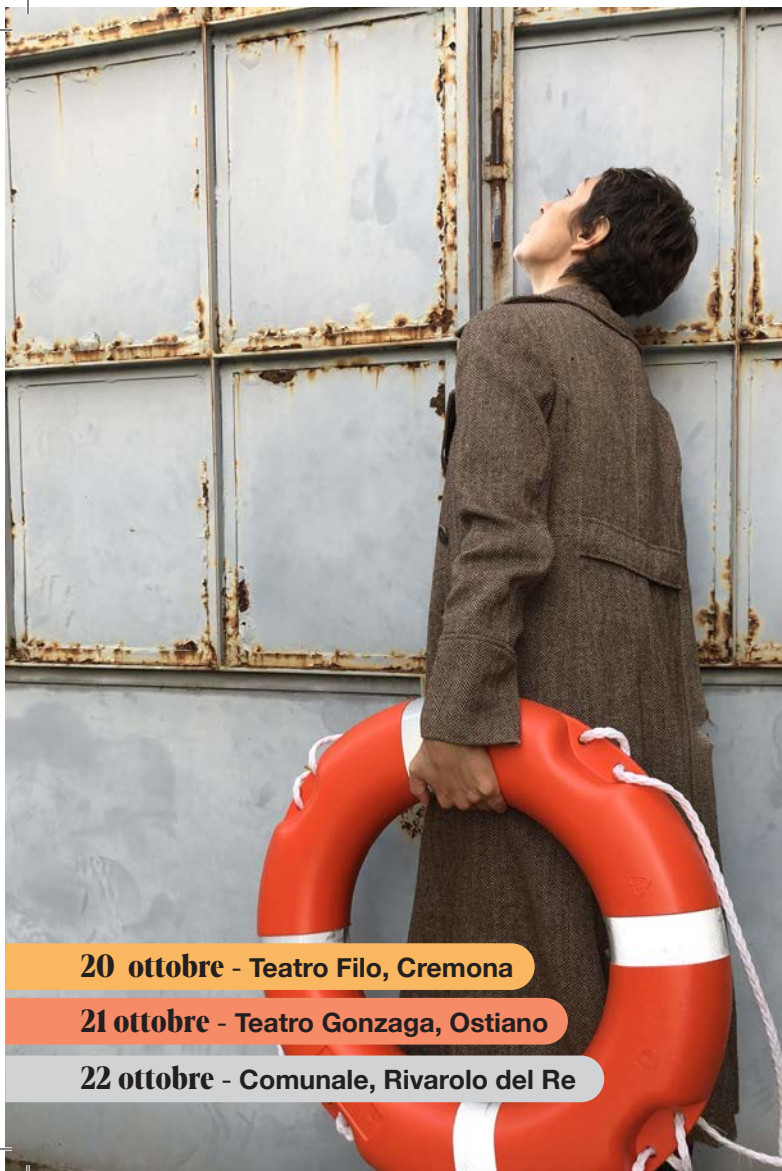
28 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano

29 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re



**Premio del Pubblico – Acrobatiche Poetiche 2025 per
miglior regia e miglior interprete allo spettacolo *Boxeur***





INEVITABILE TEMPESTA

di Giovanna Mori

con Laura Anzani

regia Ettore Distasio

Produzione Collettivo Distanza – Milano

Il racconto di una donna che, come tante, ad un certo punto, in un luogo ed in una situazione non prevista, si ricorda di sé. Una donna paziente e gentile aspetta in coda dal panettiere: come ha imparato a fare, come le dicono di fare, senza farsi domande. Durante l'attesa, da qualche parte si prepara una tempesta, un'inevitabile tempesta, che prima dà il benvenuto come un dolce venticello e poi travolge con la furia del vento sollevando e trasportando ogni cosa. Nonostante le raffiche, i mulinelli di foglie e le imposte che sbattono, LEI esce di casa come ogni mattina, dopo aver ricevuto le solite raccomandazioni. Dappertutto barche che volano, sedie sdraio, cimiteri che crollano, bare che finiscono in mare, coccodrilli e gabbiani e topi che scappano mentre uomini e donne urlano al vento.

Mentre LEI, sbattuta dalle acque agitate, inizia un viaggio aggrappata ad un salvagente trovato per caso o per fortuna. Troverà rifugio in un bar di porto senza nome, luogo di passaggio, di scoperte e riscoperte. In questo luogo mai visto prima, LEI si ricorda. Di tutto e di quella LEI che si era cacciata chissà dove. Nel mondo che c'è.

20 ottobre - Teatro Filo, Cremona

21 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano

22 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re



**Premio RTB Cremona al
Milano Off Fringe Fest 2025**





NUOVO ORIZZONTE

di e con **Alessandra Donati**
musiche **Edoardo Bacchelli**
videomaker **Leonardo Battaglia**
produzione **I Leggendarî e Todo Modo – Livorno**

6 Agosto 1926: una donna riesce ad attraversare lo stretto della Manica, superando il record ottenuto dall'ultimo nuotatore che era riuscito nell'impresa, in 14 ore e 34 minuti. Lei è Trudy Ederle, nata a New York nel 1905 da genitori tedeschi immigrati in cerca di fortuna nel Nuovo Mondo. La storia di Gertrude Trudy Ederle è legata indissolubilmente a quella della lotta per i diritti delle donne. Il suo destino fu segnato dal disastro avvenuto nel porto di Mahanattan l'anno prima della sua nascita, nel 1904, quando il piroscafo General Slocum prese fuoco a pochi metri dalla banchina. La percentuale di vittime più alta fu ricoperta proprio dalle donne, perché il nuoto era uno sport giudicato immorale e disdicevole per essere "declinato" al femminile: la società aveva condannato quelle donne a morire in mare.

Una sorte che il padre di Trudy non voleva per le sue figlie. Trudy, con il suo coraggio e la sua incrollabile determinazione, riuscirà a portare il nuoto nella quotidianità femminile. Quella di Trudy è una sfida verso i benpensanti, verso il patriarcato e, non ultimo, verso sé stessa ed i propri limiti.

3 novembre - Teatro Monteverdi, Cremona

4 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano

5 novembre - Comunale, Rivarolo del Re

6 novembre - Ex Mensa Scolastica, Spino d'Adda

7 novembre - Sala SOMS, Torre de' Picenardi



**Premio RTB Cremona al
Catania Off Fringe Fest 2025**





10 novembre - Teatro Filo, Cremona

11 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano

13 novembre - Comunale, Rivarolo del Re

IL PEDAGOGO DELL'INFAME

Testo e regia di Riccardo Cacace
con Riccardo Cacace e Marco Gualco
produzione Compagnia Chierici Cicoella – Genova

Il pedagogo dell'infame è un dialogo serrato tra il figlio di un influente politico, l'infame, e il suo pedagogo. Nella casa dell'infame è stato recentemente commesso un delitto di matrice razziale che potrebbe mettere a repentaglio l'immagine e la reputazione politica del padre. Il primo a farne le spese è il pedagogo, che perde il lavoro e rischia ripercussioni legali perché le nozioni filosofiche e soprattutto ideologico-politiche da lui professate vengono considerate fonte di plagio o di ambigua interpretazione.

Uno dei temi centrali che attraversa i due protagonisti è la criticità che emerge quando si ha a che fare con l'istruzione e quando questa rischia di traboccare nel plagio.

«Silenzi. Un dialogo che è un duello. Ribaltamenti di ruoli. Feriti con le armi della parola. Plagiati con le armi della parola. Torto e ragione si rincorrono senza un approdo, invano. La giuria all'unanimità premia “Il pedagogo dell'infame”, lo studio che ha più lasciato il segno in questo festival, per il rigore scenico e per l'emozione suscitata». (Motivazione della premiazione **Festival inDivenire 2025**)



**Premio RTB Cremona al
Festival Inventaria 2026 di Roma**



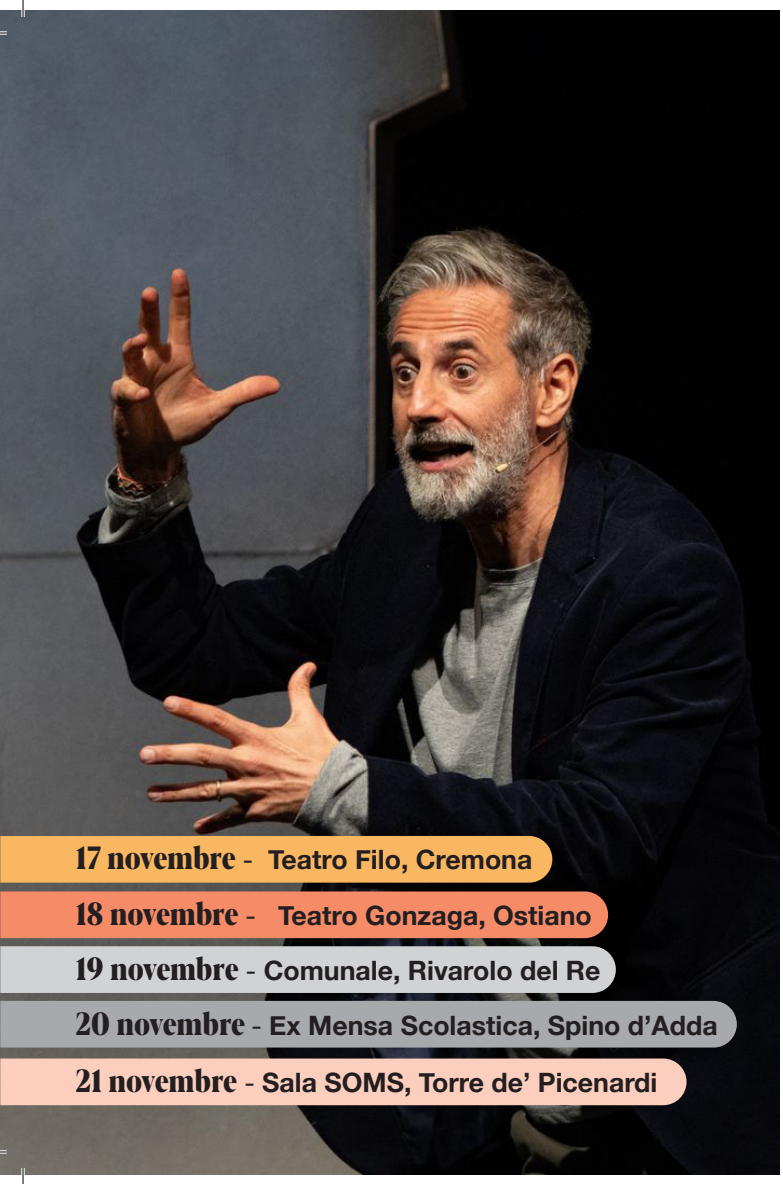
SANDRO

di Christian Poli
con Andrea Santonastaso
regia di Nicola Bonazzi
produzione Teatro dell'Argine – Bologna

Di Sandro Pertini restano indimenticabili alcune immagini, consegnate alla memoria di ciascuno da spezzoni televisivi. Immagini che hanno scandito alcuni degli avvenimenti della storia recente italiana (i Mondiali di calcio nel 1982 o la strage di Bologna).

Pertini c'era, naturalmente nel suo ruolo istituzionale. Ma anche con la sua carica di umanità, con la sua storia che veniva da lontano, dalla guerra partigiana e dalla prigionia sotto il fascismo. Una figura che gli italiani sentivano vicina. Nella sua figura, un'intera nazione si riconosceva e riconosceva i valori "puliti" della politica, o ciò che essa dovrebbe rappresentare nella sua accezione più alta: solidarietà, vicinanza, attenzione alle persone.

Raccontare Pertini può avere senso non solo perché ci consente di ripercorrere la storia di un "italiano" che attraversa il '900 e le sue tragedie, con piglio sempre energico e picaresco; ma soprattutto per fare il punto su noi stessi, su ciò che eravamo, su ciò che siamo diventati. Sull'idea che possa esistere una politica in grado di segnare la linea di un'etica civile e solidale e farsi guida di una società, se non pacificata, capace almeno di dialogare al proprio interno per ritrovare le ragioni di una convivenza più conciliante e aperta.



17 novembre - Teatro Filo, Cremona

18 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano

19 novembre - Comunale, Rivarolo del Re

20 novembre - Ex Mensa Scolastica, Spino d'Adda

21 novembre - Sala SOMS, Torre de' Picenardi



LA PAPESSA

di **Andrea Balzola**
con **Beatrice Schiaffino**
musiche originali **Alessandro Panatteri**
regia **Carmen Di Marzo**
produzione **La Memoria del Teatro – Catania**

La storia di una grande donna che ha sfidato il suo tempo per affermare la sua identità e potenzialità, partendo dalla libertà di essere se stessa e difendendo con fierezza il suo diritto di esistere, esprimersi e agire nel mondo. Quello di Johannes Anglicus, Papa Giovanni VIII (dall'853 all'855), è un profondo percorso identitario, vissuto all'insegna del coraggio e della tenacia: vive e agisce di 'testa' e 'cuore', affronta una vita molto dura, si oppone a ogni regola e dettame del suo tempo (IX secolo) che discriminano la donna come inadatta alla cultura e alla spiritualità. Con un'audacia e un'intelligenza singolari, Johanna accoglie le sue vulnerabilità e fragilità trasformandole in virtù e, fingendosi uomo, si spinge oltre ogni limite fino a rendere possibile l'impossibile: diventare Papa.

La vicenda di Johanna La Papessa è narrazione e racconto, ma anche archetipo e, per noi, viva personificazione de La Papessa dei Tarocchi che, in particolare con gli Arcani Maggiori, sono lo scrigno della più antica simbologia occidentale.

24 novembre - Teatro Monteverdi, Cremona

25 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano

26 novembre - Comunale, Rivarolo del Re



**Menzione speciale RTB Cremona
al Milano Off Fringe Fest 2025**





SOTTO QUESTO CROLLO

di Adriano Marengo

con Silvio Murari, Nathalie Bernardi e Alessia Pratolongo

regia Simone Fraschetti

produzione Collettivo Lubitsch – Torino

Tre attori al grado zero dell'umanità rappresentano un mondo nel quale tutto è crollato. Eppure, sopravvivono e lottano per conquistare il potere sul niente.

Dal crollo non si sfugge e dunque è meglio neanche provare a fuggire. L'unica ideologia che resta è quella degli scarafaggi. In un luogo distopico, pericolosamente vicino a noi, tre personaggi tragici, buffoneschi e drammatici si contendono il potere ed il diritto di regnare sui rimasugli della storia. Sono Il Re del Crollo, Pep, e il Coro, composto da una sola donna. Tra macerie agghindate a festa, il re ha uno scettro spelacchiato e un trono-seggiolo anch'esso spelacchiato, si crogiola all'ombra del suo infinito potere. Intanto Pep e il Coro frugano tra le macerie, bestemmiando parole. Sono tre sopravvissuti al crollo. Il crollo della civiltà, delle aspettative, delle ideologie. Coro e Pep faranno comunella per sottrarre lo scettro al Re ed essere loro a comandare in mezzo al crollo. La farsa si fa storia.

Sotto questo crollo ha vinto Il Premio Letterario Nazionale La Clessidra e Premio Internazionale Città di Castrovillari.

1 dicembre - Teatro Filo, Cremona

2 dicembre - Teatro Gonzaga, Ostiano

3 dicembre - Comunale, Rivarolo del Re

4 dicembre - Ex Mensa Scolastica, Spino d'Adda

5 dicembre - Sala SOMS, Torre de' Picenardi

RTB CREMONA – ACROBATICHE POETICHE

RTB Cremona radica sul territorio cremonese l'esperienza promossa dal 2019 da RETABLO ETS attraverso la propria sede operativa locale ed il progetto Dreamaturgy Zone, di cui Acrobatiche Poetiche era la parte prioritaria sul piano locale. Così RETABLO raccontava il progetto: "Dreamaturgy Zone è un progetto curatoriale permanente, multidisciplinare e multilocalizzato, articolato cioè su più territori. Da un lato promuove lo sviluppo di prototipi teatrali e performativi specifici per ogni realtà di riferimento; dall'altro si configura come una rete di luoghi e di unità drammaturgiche interconnesse, accomunate dalla medesima visione di una ri-fertilizzazione del terreno sociale attraverso l'attivismo culturale peculiare delle performing e delle media arts. Produzioni, rassegne, laboratori, creazioni intermediali caratterizzate dalla fusione capillare di diversi linguaggi artistici, segnano la cifra di una nuova fluidità, nemica di ogni categorizzazione..."

RTB persegue la stessa linea, rafforzando il concetto di Rete e quello di Promozione.

Acrobatiche Poetiche nasce dall'esigenza di creare uno spazio dedicato al teatro di ricerca e innovazione, che trova spesso difficoltà a emergere nei grandi circuiti commerciali. È articolata attorno a spettacoli che indagano nuovi linguaggi e stili drammaturgici, permettendo alle compagnie professionali di confrontarsi con il pubblico in un contesto orientato alla sperimentazione artistica.

Dieci titoli selezionati a livello nazionale, con repliche settimanali che contribuiscono alla continuità culturale e alla fidelizzazione del pubblico; una serie di eventi e laboratori per studenti, incentrati su tematiche sociali rilevanti e linguaggi innovativi.

Con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione giovanile.

Si cerca così di consolidare un Circuito per il Teatro di Ricerca e Innovazione, offrendo alle compagnie uno spazio per mettere alla prova i propri lavori in un ambiente che favorisca la sperimentazione e l'interazione con il pubblico e, al tempo stesso, connettere luoghi e comunità in un'unica rete teatrale, attraverso il coinvolgimento di una serie di teatri della provincia cremonese. Una Rete che permette di raggiungere piccole comunità solitamente escluse dall'offerta culturale tradizionale, garantendo la diffusione di eventi culturali in aree lontane dai principali centri urbani.

Perché Acrobatiche Poetiche contiene nel titolo il prospetto di una programmazione in grado di spingersi oltre il baricentro della comfort zone dei palinsesti dei teatri istituzionali verso equilibri più azzardati, ad alto coefficiente di rischio culturale.

CONTATTI RTB CREMONA:

Sito www.rtbcremona.it

Direzione e organizzazione

Alceste Ferrari

335 842 3496 - alceste.ferrari@alice.it

Comunicazione

Melania Manzoni

333 266 6084 - vivereaspino@gmail.com

Valery Agosta

339 599 9155 - valery.agosta@gmail.com

Saul Paloschi

331 893 2977 saulpaloschi@libero.it

Progettazione grafica

Angie Russo

Visita il sito



BIGLIETTI:

13.50 € - intero

11€ - ridotto under 25 e over 65

9 € - ridotto under 18 e universitari

ABBONAMENTI:

9 titoli a scelta intero 108 € - ridotto 88 €

5 titoli a scelta intero 60 € - ridotto 50 €

5 titoli a scelta under18/universitari 35 €

3 titoli a scelta intero 36 € - ridotto 30 €

3 titoli a scelta under 18/universitari 21 €

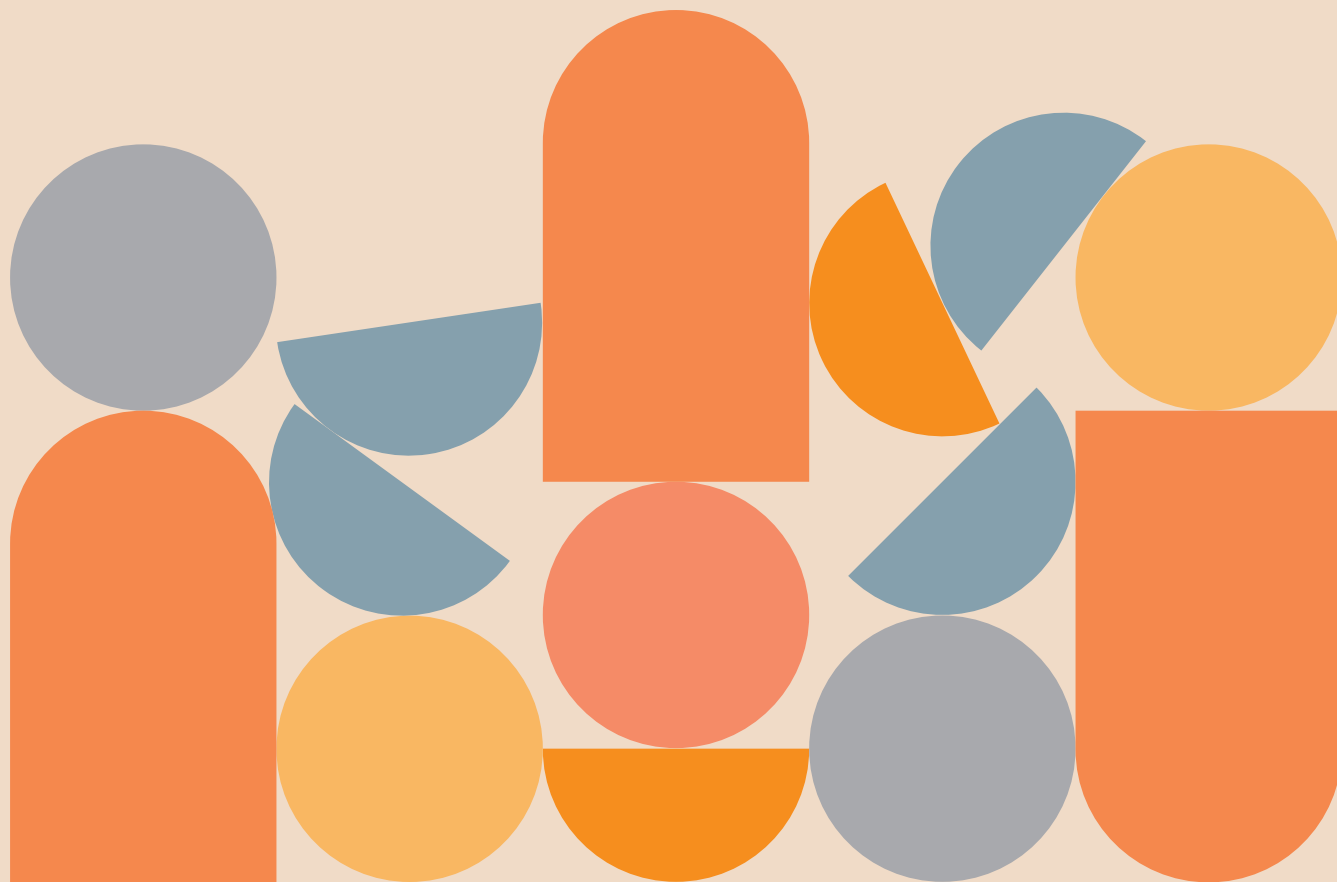
INFO E PRENOTAZIONI:

Alceste Ferrari 335 842 34 96



É possibile acquistare i biglietti
e abbonamenti online su
www.liveticket.it/RTBCREMONA

I possessori di Bonus Cultura,
possono acquistare i biglietti
scegliendo la tariffa riservata
18app e Carta Docente (solo online)



a cura di:



con il contributo di:



Regione
Lombardia



Provincia
di Cremona



COMUNE DI
CREMONA



COMUNE DI
OSTIANO



COMUNE DI
RIVAROLO DEL RE



COMUNE DI
SPINO D'ADDA



COMUNE DI
TORRE DE' PICENARDI



SOCIETÀ OPERATIVA DI
MUTUO SOCCORSO

